

Giornata nera, 12 morti in provincia Raddoppiati i ricoveri in Rianimazione

Il primario di Terapia intensiva: «Per curare i malati di Coronavirus stiamo occupando tutte le aree possibili del S. Matteo»

**Donatella Zorzetto
e Maria Fiore**

PAVIA. Altri 12 morti in 24 ore in provincia di Pavia. Un numero da record, purtroppo negativo, che fa salire a 48 i decessi da Coronavirus dall'avvio dell'epidemia, il 20 febbraio scorso. Si tratta per lo più di persone anziane - età media 80 anni - e con altre patologie. Anche se questo non alleggerisce la gravità dei numeri. In provincia di Pavia continuano a crescere anche i contagi, passati dai 324 di martedì ai 403 di ieri pomeriggio.

CORSA CONTRO IL TEMPO

E sono raddoppiati in 48 ore anche i pazienti Coronavirus gravi arrivati al San Matteo, pazienti che hanno bisogno di assistenza respiratoria, quelli che tecnicamente vengono definiti "ventilati". È principal-

mente Rianimazione a trattarli, con i suoi 34 posti letto, insieme a Malattie infettive che ne ha predisposti una 30ina. Il professor Giorgio Iotti, primario di Terapia intensiva del **San Matteo di Pavia**, usa una frase efficace per definire il momento: «Per curare i malati di Coronavirus stiamo occupando tutte le aree possibili del San Matteo».

Iotti, che ora sovrintende a 34 pazienti contagiati in condizioni delicatissime, usa cautela ma non fa mistero del fatto che il San Matteo abbia maturato una grande competenza nel curare pazienti colpiti da virus. «La cura di una patologia di questo genere è proprio una delle competenze della Rianimazione di Pavia - spiega -. Tra l'attività sui trapianti di polmone, ma soprattutto dal 2009 con l'influenza H1N1 (Suina), abbiamo incominciato a trattarla con l'Ecmo (ExtraCorporeal Membrane Oxygenation, tecnica di cir-

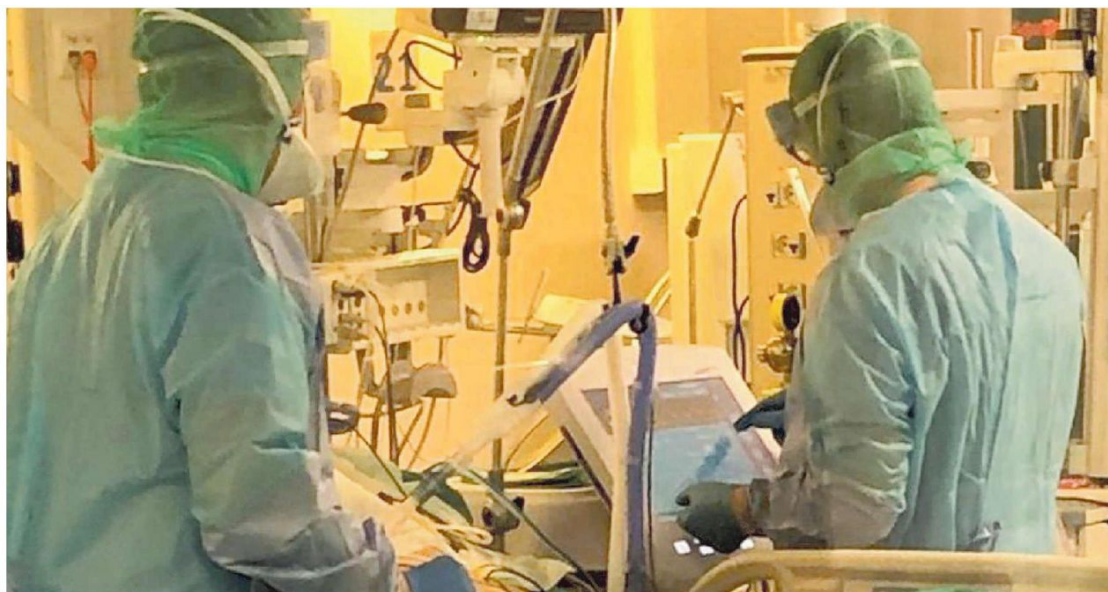
colazione extracorporea utilizzata in ambito di rianimazione per trattare pazienti con insufficienza cardiaca e/o respiratoria acuta grave potenzialmente reversibile ma refrattaria al trattamento farmacologico). Inoltre ci siamo dedicati a missioni sul territorio italiano per recuperare e curare ammalati». «Così, da subito, siamo diventati uno dei 12 centri italiani per il trattamento da polmonite H1N1 - prosegue Iotti -. Quest'ultima ha caratteristiche diverse, ma è sempre virale. Nelle forme più gravi occorre far sopravvivere i pazienti con ventilatori meccanici per far lavorare i polmoni al meglio, oppure con Ecmo, per sostituire la respirazione con quella artificiale».

La cosa positiva delle polmoniti virali, sottolinea il primario di Rianimazione, «è che i polmoni guariscono completamente, magari ci vuole

tempo ma alla fine ne escono ristabiliti».

POSTI OCCUPATI

Anche ieri sono arrivati diversi malati gravi dagli ospedali del Milanese. Negli ultimi due giorni un flusso che ha portato quasi al raddoppio dei pazienti. «Fortunatamente le persone guariscono e riusciamo a dimetterle - conclude Iotti -. Sarà un processo più lungo, ma deve essere messo in conto. In media il ricovero in Rianimazione è di due settimane, tuttavia questo virus, specie sulle persone anziane, ha molteplici effetti: genera problemi al cuore, alterazione del metabolismo, mentre la polmonite è la forma più diffusa. Noi combattiamo tutto questo».



Giorni di grande pressione e di super lavoro per il reparto di Rianimazione del policlinico San Matteo di Pavia



Peso: 56%